



Il Santuario *di San Girolamo Emiliani*

N° 723 - GENNAIO - MARZO 2023



Sommario

Editoriale

- 3 Discese agli inferi

Solennità di San Girolamo Emiliani

- 4 Cronaca della festa
8 Iniziative culturali
10 Festa dei bambini
11 Donare amando
Omelia del Card. Oscar Cantoni

Opere somasche

- 14 Pontificio Collegio Gallio

Spiritualità

- 16 Esercizi spirituali: cosa sono?

Ambiente

- 18 Conversione, responsabilità, custodia del creato

Cronaca del Santuario

- 21 Diario del Santuario
22 Indulgenza Scala Santa

Cronaca somasca

- 23 Assemblea dei religiosi
Ordinazioni diaconali

In memoria

- 24 Padre Francesco Gazzera
Padre Secondo Brunelli
25 Padre Marcello Losio

Copertina: DIOCESI DI PADOVA - ALTARE DI S. GIROLAMO, MAESTRANZE VENETE, PIETRA BIANCA SCOLPITA E MARMI, SEC. XVIII.

Fotografie: Archivio Fotografico di Casa Madre, Claudio Burini, internet.

Fermi immagine da video con drone: Roberto Corsano.

BASILICA

ORARI DI APERTURA

Feriali: 6.30 - 11.45 / 15.00 - 18.00

Festivi: 6.30 - 12.15 / 15.00 - 18.00

SANTE MESSE

Feriali: 7.00 - 8.00 - 17.00

Vigiliare: 17.00

Festivi: 7.00 - 8.30 - 10.00 - 11.30 - 17.00

ALTRE CELEBRAZIONI

Santo Rosario: ogni giorno 16.30

Confessioni: 8.30 - 11.45 / 15.00 - 17.45

VALLETTA

ORARI DI APERTURA

Feriali: 8.00 - 16.30 (ora solare)

8.00 - 17.30 (ora legale)

Festivi: 8.00 - 17.30 (ora solare)

8.00 - 18.00 (ora legale)

SANTE MESSE

Festivi: 11.00

SUPPLICA

Festivi: 15.30

IL SANTUARIO DI SAN GIROLAMO EMILIANI

N. 723 - Gennaio - Marzo 2023 - Anno CVI

Direzione: Il Santuario di san Girolamo Emiliani

Via alla Basilica, 1 - 23808 Somasca di Vercurago LC

Tel. 0341.420.272 - Fax 0341.423.621

santuario@somaschi.org - C.C.Postale n. 203240

<http://www.santuariolangirolamo.org>

Poste Italiane Spa - Sped. in Abb. Post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2, DCB Lecco Autorizzazione Tribunale di Bergamo n. 181 del 04.02.50

Direttore responsabile: ADRIANO STASI

Stampa: La Nuova Poligrafica - Calolziocorte

INFORMAZIONE PER I LETTORI

I dati e le informazioni da Voi trasmessi con la procedura di abbonamento sono da noi custoditi in archivio elettronico. Con la sottoscrizione di abbonamento, ai sensi della Legge 675/96 (Tutela dei dati personali), ci autorizzate a trattare tali dati ai soli fini promozionali delle nostre attività. Consultazioni, modifiche, aggiornamenti o cancellazioni possono essere richiesti a: Il Santuario di San Girolamo, Ufficio Abbonamenti, Via alla Basilica, 1 - 23808 Somasca di Vercurago (LC) - Tel. 0341.42.02.72 - Fax 0341.42.36.21

La comunità del Santuario è sempre lieta nell'ospitare gruppi di pellegrini di tutte le età, offrendo la disponibilità a presentare la vita del Santo a chi ne farà richiesta. Per i gruppi che lo desiderano sarà possibile celebrare la Santa Messa in Santuario o alla Valletta. Per gruppi di pellegrini non particolarmente numerosi sono a disposizione alcune sale per incontri o pranzo al sacco e, per i gruppi di ragazzi, è a disposizione l'oratorio. Per una migliore organizzazione dell'accoglienza vi raccomandiamo di comunicare per tempo scrivendo a santuario@somaschi.org oppure telefonando al numero 0341 420272

**Cristo è risorto dai morti
Calpestando la morte
con la (sua) morte
E a coloro che giacevano
nei sepolcri
ha ridonato la vita.**

Questo è il canto pasquale che nella tradizione cristiana bizantina viene cantato in moltissime occasioni e celebrazioni, e sempre ripetuto per tre volte consecutive. E' stato riferito e documentato che una volta, in un grandissimo centro commerciale, un uomo improvvisamente ha intonato a voce alta questo canto. In brevissimo tempo tutti i presenti si sono fermati e hanno iniziato a cantare con lui la loro gioia pasquale.

Perché l'immagine del Cristo Risorto, a differenza della nostra tradizione occidentale che rappresenta Gesù glorioso che lascia la tomba vuota, viene rappresentata in questo momento della sua gloria, quando non rimanendo in preda alla morte, discende agli inferi, prima di salire al Padre? Questa immagine della Risurrezione comunica in modo facilmente comprensibile per ogni persona il risultato concreto della Passione, Morte e Risurrezione del Signore: la salvezza di tutta l'umanità. Gesù scendendo agli Inferi scardina definitivamente le porte del regno della morte, prende per mano i nostri progenitori Adamo ed Eva togliendoli dai loro sepolcri e, tenendoli ben stretti sale al Padre portando con sé tutta la storia, rappresentata dai vari personaggi, patriarchi, re e profeti, apostoli e discepoli.

Cristo risuscitato dal Padre non può salire al Padre senza portare con sé tutta quella umanità che il Padre Gli aveva affidato. La gioia per il compimento di questo progetto di salvezza prende così tanto la vita di ogni cristiano bizantino che, in questo periodo pasquale, il saluto abituale non è più "Buon giorno" o "Buona sera" ma solamente "Cristo è risorto" e la risposta "Davvero è risorto", facilmente udibile, senza nessuna vergogna di esprimere così la propria fede cristiana. E nel periodo pasquale che si prolunga dopo la Solennità dell'Ascensione, il saluto diventa "Cristo è asceso" e la risposta "Davvero è asceso".



Discese agli inferi

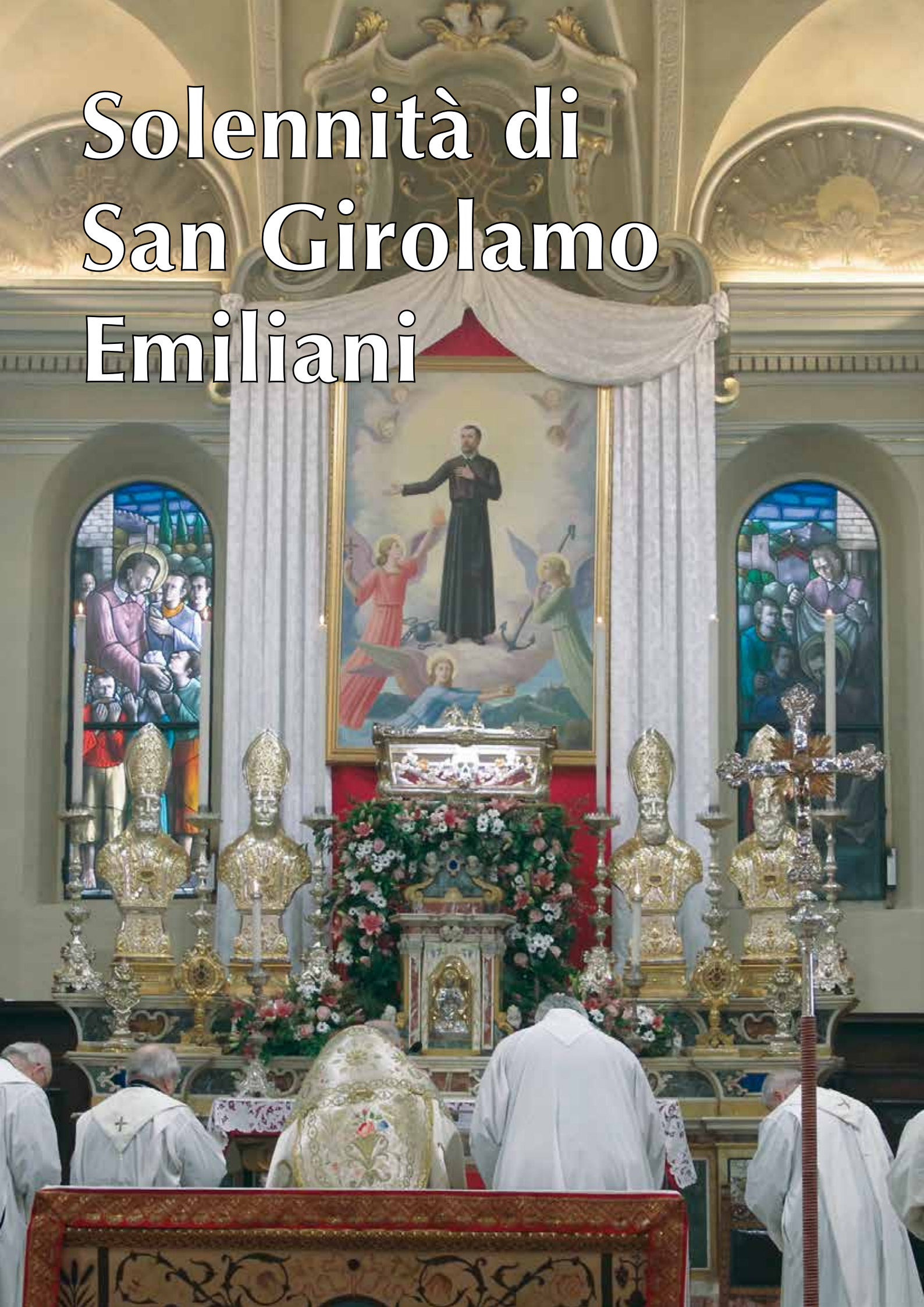
La realtà della Risurrezione di Gesù Cristo diventa il centro della fede cristiana. E' la rivelazione dell'abbassamento di Dio: il suo folle amore per l'umanità lo spinge non solo a farsi uomo, scendendo dal cielo sulla terra, ma anche a inseguire l'uomo fin nel cuore degli inferi, là nel cuore della morte, del peccato, della sofferenza, della massima distanza dell'uomo da Lui. "Sei disceso sulla terra per salvare Adamo, o Signore, e non avendolo trovato sulla terra, fino agli inferi sei disceso per cercarlo" (Liturgia bizantina)

Il Figlio ha voluto attraversare anche il dramma della morte, spogliandola del suo pungiglione per sempre e per tutti. Nel luogo della "non vita" è entrata la Vita. La discesa agli inferi è l'incontro della Vita di tutti con la morte di tutti. San Pietro nella sua Prima Lettera (3,18-19) afferma: Perché anche Cristo è morto una volta per sempre per i peccati, giusto per gli ingiusti, per ricondurvi a Dio; messo a morte nel corpo, ma reso vivo nello spirito. E nello spirito andò a portare l'annuncio anche alle anime prigioniere."

Agli inferi viene celebrata la vittoria definitiva e totale dell'amore sul peccato e sulla morte.

*Buona Pasqua
di risurrezione*

Solennità di San Girolamo Emiliani



Quest'anno sia la preparazione sia la celebrazione della festa di S. Girolamo non hanno destato preoccupazioni: il Covid-19 sembra passato e il bel tempo, pur con il freddo, grazie a Dio, ci è stato favorevole.

Come al solito la novena, predicata da p. Giuseppe Valsecchi, ci ha aiutati a comprendere meglio la spiritualità e le opere del Fondatore dell'Ordine dei Padri Somaschi o, com'era chiamato agli inizi, della "Compagnia dei servi dei poveri". C'è stata una buona partecipazione di fedeli in tutte le serate della novena

Il Padre generale dei Padri Somaschi quest'anno è giunto a Somasca anche per compiere la così detta "Visita canonica" alle comunità Somasche presenti qui nel luogo in cui ha vissuto i suoi ultimi anni di vita S. Girolamo: anche questo ha favorito una più efficace preparazione alla festa del nostro Santo.

Durante la celebrazione dei Primi Vespri, il 7 febbraio, è stata solennemente trasferita, come ogni anno, l'urna con le reliquie del Santo dall'altare in cui sono custodite all'altare principale della Basilica. Quattro religiosi somaschi l'hanno portata a spalla nel breve tragitto di trasferimento: padre Varghese, superiore della Casa Madre, padre David, don Domenico e fr. Piercarlo.



La novena predicata da padre Giuseppe Valsecchi



Primi Vespri d'apertura presieduti dal Padre Generale



L'incensazione dell'Urna con le reliquie di San Girolamo



Il trasporto dell'Urna del Santo



La corale del Santuario



Il prevosto di Olginate, don Matteo Gignoli



Il parroco di Vercurago, don Andrea Pirletti

Alle ore 17 è seguita la prima Celebrazione Eucaristica, presieduta dal Padre José Antonio Nieto Sepúlveda, Preposito generale dei padri Somaschi, che aveva anche guidato il canto dei Primi Vespri.

L'otto febbraio giorno della festa del Santo, la Celebrazione Eucaristica principale è stata presieduta dal Cardinale Oscar Cantoni, vescovo di Como, ex-alunno del Collegio Gallio scuola diretta da più di quattro secoli dai Padri Somaschi in Como.

Il Cardinale si è presentato come membro "della famiglia somasca,, perché molta della sua formazione spirituale l'ha attinta dai Religiosi seguaci di San Girolamo.

Non si può dimenticare che la corale diretta dal maestro Cesare Benaglia ha reso ancor più solenne la Celebrazione Eucaristica del Cardinale che era attorniato da una trentina di Concelebranti.

Al termine, dopo le foto dei concelebranti e delle autorità civili presenti, con il Cardinale, si è proceduto alla visita della mostra di opere di pittori, scultori, artisti del ferro e fotografi. Ogni anno vengono allestite queste esposizioni, anche per rendere omaggio, oserei dire, a San Girolamo che, tra le opere di carità per i ragazzi che educava cristianamente, c'era anche l'aiuto a loro prestato, tramite amici e collaboratori del Santo di avvio all'esercizio di un'attività che servisse nella loro vita a guadagnarsi il pane quotidiano.

Pochi, forse, sanno che l'urna che raccoglie le reliquie di San Girolamo è stata eseguita materialmente nell'orfanotrofio dei "Martinitt" di Milano, storico luogo di educazione per ragazzi orfani, tuttora esistente che ebbe come fondatore San Girolamo stesso.

Al termine della visita alle mostre d'arte, con la presenza del Cardinale Oscar Cantoni, il pranzo è stato offerto dalla comunità religiosa della Casa Madre, ai confratelli somaschi, alle autorità, agli amici e collaboratori.

Non posso dimenticare che da diversi anni alla Celebrazione Eucaristica di maggior rilievo, oltre ai parroci delle parrocchie limitrofe che sono da sempre devoti di San Girolamo, sono presenti anche alcuni sacerdoti della diocesi di Lugano dalla vicina Svizzera, sia perché ha operato in questi ultimi anni in quella diocesi un sacerdote proveniente da Vercurago, sia perché non si può scordare che i Padri Somaschi hanno operato con collegi e scuole per diversi secoli, anche a Lugano e Bellinzona; e fra gli alunni del collegio di Lugano c'è stato uno scrittore illustre: Alessandro Manzoni.

La giornata dell'8 febbraio si è conclusa con la Celebrazione Eucaristica, presieduta dal Preposito Provinciale, padre Walter Persico e la reposizione dell'Urna, portata da alcuni volontari laici del Santuario.

Le celebrazioni si sono concluse domenica 12 febbraio con la festa votiva alla Valletta.

E' doveroso ringraziare tutti coloro che hanno collaborato per la buona riuscita della festa.



Il Preposito Provinciale, padre Walter Persico



La reposizione dell'Urna trasportata dai volontari



L'Urna deposta sopra l'altare del Santo



Santa Messa alla Valletta celebrata da p. Maurizio Brioli

INIZIATIVE CULTURALI

Nell'ambito della festa di San Girolamo si sono realizzate tante attività, tra queste anche quelle che si rifanno all'aspetto artistico-culturale. Un gruppo di donne e di uomini, devoti del Santuario, si sono impegnati per allestire mostre riguardanti artisti poliedrici del nostro territorio. Lo scopo è stato quello di affiancare alla spiritualità di S. Girolamo l'arte come espressione concreta, visibile, tangibile delle emozioni e sentimenti che attraversano l'anima dell'uomo.

Quest'anno sono stati otto gli artisti presenti alla manifestazione, tra questi: scultori di pietra e marmo, esperti nella lavorazione di metalli e di materiali alternativi e pittori abili nell'uso dell'acquarello e della pittura ad olio.

L'apertura delle mostre è avvenuta il 5 Febbraio come momento conviviale condotto da padre Attilio, in presenza delle autorità e accompagnato da brani interpretati da due musicisti noti del nostro territorio, i quali hanno reso l'evento più coinvolgente ed emozionante.

La chiusura è avvenuta il 12 Febbraio sempre con l'esecuzione di alcune melodie da parte degli stessi musicisti che hanno dato ancora prova delle loro capacità. In segno di riconoscimento, agli artisti che hanno partecipato alle mostre è stata consegnata una medaglia in ricordo della manifestazione.

Oltre alle mostre artistiche, collocate nel chiostro della Casa Madre dei padri Somaschi,



Esposizione dell'artista Franco Travi



Esposizione dell'artista Giuseppe Laini



La pesca di beneficenza



Esposizione di artisti vari

nel meraviglioso scenario di piante e fiori, era allestito anche il “Mercatino del libro usato”. Iniziativa che ha come scopo quello di promuovere la cultura attraverso la lettura che in questi tempi è molto penalizzata. Sono stati messi a disposizione centinaia di libri usati, regalati dai devoti, e che con una semplice offerta era possibile acquistare. Non pochi sono stati i pellegrini che hanno dimostrato interesse e compiacimento per tutte queste iniziative, alcuni di loro sono degli affezionati che vengono ogni anno. In uno scenario misto tra natura, cultura e arte, non potevano mancare biscotti e vin brulé, gli stessi che venivano distribuiti anche alla Valletta. Tutti i fondi reperiti, tra questi anche quelli della lotteria, sono stati destinati per i lavori di restauro delle Cappelle.



Il mercatino del libro usato



Esposizione dell'artista Sergio Crippa



Il Cardinale Oscar Cantoni in visita alle mostre



Le bancarelle, gioia di piccoli e grandi golosi



FESTA DEI BAMBINI

Non poteva mancare, come da tradizione pre-Covid, la preghiera e la festa con i bambini, sabato 11 febbraio.

Quest'anno la preghiera è stata guidata da padre David, aiutato da alcuni giovani che hanno animato i canti. Ad accogliere i piccoli c'è stato proprio San Girolamo, interpretato dal religioso somasco frater Piercarlo.

Sono stati poi presentati alcuni episodi della vita di San Girolamo, come per esempio quando ha scacciato i lupi che minacciavano gli orfanelli, la moltiplicazione del pane e il miracolo dell'acqua della Valletta.

Padre David ha spiegato ai bambini come, grazie a dei volontari, si è potuto allestire l'altare; in seguito ha illustrato il quadro, invitando i bambini ad osservarlo bene e a dire cosa, secondo loro, mancava... La risposta è stata immediata: i bambini! E così è stato loro spiegato che per San Girolamo i bambini erano importanti, così come lo erano per Gesù: "Lasciate che i bambini vengano a me perché di essi è il Regno dei Cieli". Da qui l'invito agli adulti presenti a diventare come i piccoli per essere più vicini a Dio.

La festa è poi proseguita in oratorio dove ad attenderli c'era il Mago Tatos che con i suoi giochi di prestigio ha fatto divertire piccoli e grandi.

Una gustosa e abbondante merenda preparata dalle mamme ha concluso questo bel pomeriggio dedicato ai più piccoli.

Donare amando



Omelia del Cardinale Oscar Cantoni

Ringrazio i cari Padri Somaschi che mi hanno invitato a celebrare questa Eucaristia nella festa del loro Fondatore. Sono un pellegrino come tutti voi, riuniti in questa santa assemblea, provenienti da tante località di questo territorio, in cui la devozione a San Girolamo è particolarmente sentita e partecipata. Anch'io mi sento, come voi, discepolo di Lui e dei suoi figli.

Dove c'è profumo di santità la gente accorre sempre. Là dove i Santi hanno impresso la loro orma indelebile, il ricordo della loro presenza suscita ancora interesse, interrogativi profondi, ad essi si ricorre perché intercedano per noi.

I Santi sono sempre attuali, non invecchiano mai, sono affascinanti. Ci invitano a un continuo confronto, ci interpellano. Attraverso di essi misuriamo la nostra vicinanza o la nostra distanza dal Signore Gesù, di cui essi sono diventati, con la grazia dello Spirito Santo, una viva immagine.

La loro testimonianza di vita risulta sempre attraente, a volte ci inquietano, anche perché ci stimolano a vivere il Vangelo, oggi, incarnato dentro la situazione storica e le sfide che stiamo attraversando, ma che non sono maggiori delle difficoltà che anche ad essi non sono state risparmiate e delle fatiche che essi stessi hanno sperimentato.



Così San Girolamo rimane un dono non solo per i figli della sua famiglia religiosa, che hanno seguito più da vicino il suo esempio, ma per tutti i battezzati, tutti chiamati a divenire discepoli di Gesù, coraggiosi costruttori di novità evangelica, cioè capaci del dono di sé. Infatti, ciò che caratterizza i discepoli di Gesù e li rende a lui conformi, consiste proprio nella possibilità di imitarlo nel dono. In un mondo dominato dalla sete avida del possesso, della sola crescita individuale, in una indifferenza disumanizzante nei confronti degli altri, "ciò che maggiormente assi-



mila l'uomo a Dio è la facoltà di donare", come già insegnava Gregorio di Nazianzo, un vescovo e teologo greco antico.

San Girolamo Emiliani ci insegna a prenderci cura con sollecitudine dei nostri fratelli, come ci ha ricordato la Parola di Dio che abbiamo ascoltato. "Spezza il tuo pane con l'affamato, introduci in casa i miseri, senza tetto, vesti chi è nudo, senza distogliere gli occhi dalla tua gente".

Non però con lo stile di chi si sente superiore agli altri e si presenta quale munifico benefattore, ma con l'animo di chi, essendo stato amato da Dio per primo, riversa con umiltà e delicatezza, in spirito di servizio, le sue attenzioni verso chi soffre, chi è orfano e solo, chi non ha avuto la fortuna di appartenere a una famiglia o sperimenta una delle tante forme di disagio o di dipendenza, tipiche della nostra società.

I membri della vita consacrata, come i seguaci di San Girolamo, non sono chiamati ad essere gli unici esecutori del bene possibile, dentro le svariate situazioni del malessere odierno. Essi sono piuttosto uno stimolo e un esempio per tutti i battezzati, richiamati a responsabilizzarsi perché si impegnino anch'essi attraverso le opere di misericordia, che sono un programma di vita evangelica e di azione evangelizzatrice, comune a tutti i discepoli di Gesù.

Quanto poi allo “stile” con cui operare a servizio dei poveri, degli ultimi, dei diseredati, abbiamo tanto da imparare dall’esempio di san Girolamo. Egli non solo aiutava gli orfani, o i vari bisognosi di attenzione. Non basta infatti offrire il pane, prestare cure, insegnare loro nuove nozioni, occorre soprattutto amare sinceramente i poveri, fino a diventare loro amici, chiamarli per nome, guardarli negli occhi, dal momento che i poveri vanno amati, “donare senza amare è un’offesa”, come ha scritto l’apostolo dei lebbrosi, Raoul Follereau. I poveri hanno bisogno anche di rose, di per sé inutili, ma un significativo segno di bellezza e di gratuità, ed è ciò che umanizza e rende fecondi i nostri rapporti interpersonali.

Chiediamo a san Girolamo di aiutarci a compiere, come singoli e come comunità, gesti di carità e di bellezza così attraenti, come ha fatto Lui stesso, che aiutino i bisognosi, sia a livello materiale che spirituale, a rimettersi in cammino, sentendosi teneramente amati, accompagnati da persone che si prendono cura, da comunità accoglienti e pienamente solidali, così che, anche attraverso di noi, possano giungere a riconoscere il Signore Gesù risorto e glorioso, principio e datore di ogni bene.

*Oscar Card. Cantoni
Vescovo di Como*





Pontificio Collegio Gallio

La più antica scuola d'Europa che sta riscrivendo il modo di essere scuola

P. Massimo
Vaquer

La lunga e unica storia del Pontificio Collegio Gallio inizia nel cuore di Como nell'anno 1583 (il 15 ottobre con bolla papale *Immensa Dei Providentia*) grazie a un'intuizione del Cardinale Tolomeo Gallio. Il cardinale scelse di affidare l'amministrazione del nuovo Collegio ai Chierici Regolari di Somasca, che già operavano nel comasco e che, dalla loro fondazione ad opera di San Girolamo Emiliani, si erano occupati dell'educazione della gioventù. Oggi il Gallio si può così considerare la scuola più antica d'Europa e può raccontare secoli di passione per la cultura, l'amicizia, la formazione umana e spirituale. Una visione con al centro lo studente in quanto persona nella sua complessità e completezza. Un iter di apprendimento che valorizza la sfera affettiva, emotiva e valoriale, oltre a quella cognitiva. Tra gli ex alunni della scuola vanno ricordati San Luigi Guanella e San Giovanni Battista Scalabrini e anche l'attuale vescovo di Como, il cardinale Oscar Cantoni.

Solide radici nella storia, ma anche forte proiezione verso il futuro, sono le principali caratteristiche del Collegio Gallio di oggi, dove la didattica digitale, i centri di competenza, lo sport, l'arte, la cultura e l'internazionalizzazione si fondono con i valori cristiani trasmessi dai Padri per far mantenere ai ragazzi la proverbiale "schiena dritta". Nel nuovo corso del Gallio, iniziato due anni fa

dalla consapevolezza che il Collegio può cambiare in meglio il modo di far scuola e di educare i giovani grazie alla passione dei Padri Somaschi e dei propri docenti, spicca l'introduzione del curriculum verticale, ovvero un percorso formativo con traguardi pianificati da raggiungere nel tempo. L'organizzazione interna della scuola è pertanto cambiata aggregando il coordinamento didattico dalla scuola dell'infanzia alla primaria e dalla secondaria di primo grado alla secondaria di secondo grado: questa organizzazione consente di accompagnare l'alunno prima, lo studente poi, attraverso un percorso osmotico e offrire continuità nel percorso di studio.

La didattica digitale è diventata uno dei fiori all'occhiello del Collegio, grazie all'accordo di collaborazione con il CNR - ITD Istituto Tecnologie Didattiche, con il supporto di *Apple Education* e con l'adesione al network delle scuole digitali. Gli studenti imparano una metodologia di studio e di analisi dei problemi che prevede inoltre l'utilizzo di Open Data e risorse online per cancellare il gap temporale tra l'attualità dei fatti e il loro apprendimento: possono così acquisire competenze e una metodologia che servirà sia per gli studi universitari sia per il mondo del lavoro.

Il nuovo posizionamento e la consapevolezza che il ruolo della scuola debba cambiare, ha portato il Gallio ad essere riconosciuto come un vero e proprio polo culturale per la città, la provincia e per

tutto il territorio insubrico. Le iniziative proposte e ospitate negli ambienti del Collegio sono, infatti, sempre aperte anche alle altre scuole del territorio e ai loro studenti, similmente alle iniziative extrascolastiche, aperte a tutta la città. Accordi di collaborazione e di networking con le realtà più disparate sono all'ordine del giorno negli storici locali del Collegio.

Il Collegio si fa inoltre promotore a livello provinciale del Patto Educativo globale di Papa Francesco come annunciato alla cerimonia di apertura dell'ultimo anno scolastico da monsignor Angelo Vincenzo Zani, Arcivescovo di Volturno e Archivista e Bibliotecario di Santa Romana Chiesa.

Per quanto riguarda l'offerta formativa per i più piccoli, il Collegio, grazie all'assunzione di docenti abilitati EAA (Educazione Assistita con Animali), ha introdotto stabilmente progetti di Pet Therapy e Pet Education. Il Collegio è inoltre promotore del Gruppo Laici Somaschi, consistente nella formazione allo spirito Somasco di un gruppo di genitori ed ex alunni che, con le loro competenze professionali, si sono resi gratuitamente a disposizione della scuola.

Spazi ampi, palestre, campi sportivi, giardini, un grande auditorium. Il Gallio rappresenta nel centro di Como anche un vero e proprio polmone verde a dimensione di studente.

Fiore all'occhiello dell'istituto di Como, da tempo meta turistica nota in tutto il mondo, è anche la sua dimensione internazionale. Dall'infanzia ai licei gli studenti possono contare sull'insegnamento della lingua inglese con docenti madrelingua. Il livello di insegnamento della lingua



L'aula magna del Collegio

inglese consente di raggiungere, al termine degli studi, la certificazione C1 e C2.

Da sempre il Gallio accoglie diversi studenti dalla Svizzera per i quali è stato programmato anche un servizio di trasporto dedicato e introdotto l'insegnamento del tedesco quale attività extracurricolare, che si affianca al polo linguistico con l'obiettivo di promuovere corsi di varie lingue, iniziative all'estero all'interno della rete delle scuole dei Padri Somaschi (una sorta di Erasmus interno) e nei contesti istituzionali (Parlamento e Commissione europea a Bruxelles, ONU a New York, etc.), cineforum in lingua, laboratori linguistici ed altro ancora. L'attività di formazione è dedicata anche ai docenti attraverso la Gallio Accademia diretta da Padre Massimo Vaquer, che affianca il rettore Padre Giovanni Benaglia in qualità di vice rettore.

Con una nutrita serie di attività integrative, il Gallio offre un concreto sostegno alle famiglie per la gestione dei figli durante l'orario lavorativo nell'intento anche di stimolare l'interesse dei ragazzi affinché possano scoprire le loro passioni e i loro talenti, oltre che formarli nelle *competenze trasversali*, indispensabili per aver successo nella vita e nel lavoro. Particolare attenzione, infine, viene data alla comunicazione scuola-famiglia, affinché le comunicazioni giungano in anticipo e, soprattutto, informino sia delle molteplici e interessanti attività svolte dai ragazzi a scuola, sia delle opportunità formative e culturali rivolte alle famiglie stesse.

*Pontificio Collegio Gallio:
una scuola per la vita che sta
riscrivendo il modo di fare scuola.*



I bambini durante un momento di ricreazione



Esercizi spirituali:

cosa sono?

P. Giuseppe
Valsecchi

Ho trascorso ventisette anni – in due riprese – in una casa per Esercizi spirituali che la nostra Congregazione ha aperto a Somasca nel 1974. Quando parlo con la gente di quest’opera, quando mi capita di dire che “*devo predicare gli Esercizi*” o che “*vado a fare gli Esercizi*”, qualcuno non capisce e mi chiede stralunato: *Che sono gli Esercizi spirituali?*

Gli Esercizi spirituali sono giorni di silenzio, di raccoglimento e di preghiera. Sono un tempo forte di incontro con Dio. Uno spazio prolungato di ascolto della Parola. Un cammino di revisione per mettere ordine nella propria vita. Praticamente, in un corso di Esercizi si fa esperienza di deserto con la Parola di Dio tra le mani; si cerca di leggerla, meditarla, pregarla, con l’aiuto del predicatore che generalmente tiene le sue riflessioni al mattino e nel pomeriggio. In queste giornate di esercizi - si inizia la domenica sera e si conclude il sabato mattina- bisogna essere disponibili a confrontarci con la Parola.

Come mi diceva qualcuno al termine di un ritiro spirituale, “*la Parola di Dio ti mette in crisi, poi ti dà la carica e accende in te il desiderio di una vita cristiana più autentica*”. Negli Esercizi, almeno qui nel nostro Centro di spiritualità, la liturgia eucaristica è al centro della giornata, la si celebra di solito alle 11.30, prima di

pranzo; al mattino si pregano le lodi e alla sera i vesperi. C’è l’adorazione eucaristica dalle 18 alle 19; dopo cena, alle 21, prima del riposo notturno si recita compieta.

A Somasca si propone un pellegrinaggio penitenziale alla Scala Santa, che si può salire recitando il rosario o meditando le stazioni della *Via Crucis*. Senza dimenticare il sacramento della confessione e il colloquio con il predicatore.

Beh, a parte i tantissimi corsi di Esercizi - più di centoventi - predicati a suore, a persone consacrate, a laici di *Azione Cattolica*, ai novizi somaschi, ho avuto l’occasione di predicare anche a un piccolo gruppo di giovani. E questa esperienza, andata avanti parecchi anni, è nata grazie ad un appello del cardinal Martini, allora arcivescovo di Milano che, nel piano pastorale *Itinerari educativi*, aveva chiesto “*a tutti i giovani di impegnarsi per almeno tre giorni completi di Esercizi spirituali*”.

Fra i ricordi più belli a riguardo, cito appunto uno di loro che mi parlava in una mail di una notte passata in preghiera: “*...avevo il turno di adorazione dalle 23 alle 24, ma ho preferito stare sveglio tutta la notte: sentivo che il Signore aveva qualcosa di grande da propormi. Ti assicuro che è stato difficile stare lì in chiesa davanti al Santissimo; tut-*

tavia, la Parola di Dio mi ha ridato quella pace che da tempo andavo cercando. Oggi vorrei gridare a tutti di aver fiducia in Lui, che non è giudice ma Salvatore. Ti sembrerò esaltato, ma per me quella notte è stata stupenda...”

Se è vero, come ha ribadito papa Francesco all'Assemblea nazionale della FIES, che “gli uo-

mini e le donne di oggi hanno bisogno di incontrare Dio”, è opportuno che “la pratica degli Esercizi Spirituali sia diffusa, sostenuta e valorizzata”. Naturalmente, i “luoghi privilegiati per tale esperienza spirituale sono le Case di Spiritualità, che vanno, a questo scopo, sostenute”.

Direbbe san Girolamo: “Non si lasci raffreddare il fuoco dello Spirito”.



CORSI DI ESERCIZI SPIRITUALI ANNO 2023

PER SACERDOTI, RELIGIOSI E DIACONI

26 - 30 giugno

IL PRETE, PROFETA DI FEDE NEL MONDO D'OGGI

Mons. Antonio Donghi
Liturgista

9 - 13 ottobre

IN ASCOLTO DELLA PAROLA

Mons. Corrado Sanguineti
Vescovo di Pavia

I corsi iniziano lunedì alle ore 10.30
e terminano con il pranzo del venerdì

PER LAICI E LAICHE

11 - 14 settembre

I MISTERI DELLA LUCE

p. Giuseppe Valsecchi, crs

Il corso inizia lunedì alle ore 11.00
e termina con il pranzo del giovedì

PER RELIGIOSE E CONSACRATE

11 - 17 giugno

“RIMANETE NEL MIO AMORE” (Gv 15,9)

p. Mario Testa, crs

2 - 8 luglio

IL TESTAMENTO DI GESÙ (Gv 17, 1-26)

p. Giuseppe Valsecchi, crs

23 - 29 luglio

LE OPERE DI MISERICORDIA

p. Luigi Stecca, crs

27 agosto - 2 settembre

DA ADAMO ALL'UOMO NUOVO

p. Luigi Stecca, crs

I corsi iniziano domenica alle ore 18.00
e terminano sabato alle ore 9.00



Centro di Spiritualità
Viale Papa Giovanni XXIII, 4
Somasca di Vercurago (LC)
0341 421154
cespi.somasca@tiscali.it
www.centrospiritualita.net

Conversione, responsabilità, custodia del Creato

La sfida di un mondo sostenibile a partire dalla Lettera enciclica "Laudato sì" di Papa Francesco



anni ormai stiamo subendo è un appello ad una profonda *conversione interiore*, ad un radicale cambiamento di passo e di direzione, ad una precisa trasformazione che prende l'avvio dal riconoscimento che ciascuno di noi è creatura in un mondo donato alla nostra cura. L'umano è un 'figlio' libero al quale Dio ha affidato la preziosa *responsabilità* di governare la terra e, per tale motivo, è chiamato ad essere 'collaboratore' di Dio nella cura e nella custodia del Creato!

EDUCARE ALLA CULTURA DELLA CURA

Quando si riconosce la vocazione a *coltivare e custodire*, ossia a farsi carico del dono della Creazione, emerge fin da subito la *responsabilità* etico-educativa per compiere scelte 'amiche della persona' che corrispondono alle nostre esigenze morali più autentiche. Si tratta, cioè, di *voler* vivere in un mondo globale che non sia dominato da falsi ideali economici, sociali e politici: il consumismo, la moda, il *business* incontrollato e deregolamentato, il dominio della tecnologia da parte

Alessio
Albasini

Il pianeta sta cambiando! È ormai evidente che stiamo vivendo una stagione di rapidi e profondi cambiamenti civili, economici e ambientali che trasformano gli usi e i costumi tradizionali della nostra quotidianità. Perché accade tutto ciò? A quale tipo di educazione noi oggi siamo proiettati? Verso quale orizzonte di senso ci indirizza Papa Francesco quando ci esorta a moltiplicare il nostro impegno per edificare un patto educativo globale? Il nostro mondo necessita di un'educazione che metta al centro lo *sviluppo integrale* della persona umana; che promuova la realizzazione della sua piena umanità, lo sviluppo della sua responsabilità, coltivando in ciascuno di noi le competenze personali e comunitarie per dar significato e senso alla vita. L'ambiente, infatti, «è un bene collettivo, patrimonio di tutta l'umanità e responsabilità di tutti». La crisi ecologica che da

delle potenze multinazionali, i condizionamenti *massmediatici*, l'uso e l'abuso dei *social*, gli estremismi ideologicopolitici, la *decadenza culturale* rilevabile soprattutto nelle generazioni più giovani, ecc..., tutto ciò e ancor più ci induce ad abbassare la *qualità* della nostra vita e ad avere sempre meno *relazioni umane* nella società. Si vive, insomma, sempre più come 'stranieri' nella propria comunità d'appartenenza!

Educare oggi alla *coscienza ecologica* e al senso del *limite* comporta una vera e propria *conversione culturale* del nostro modo di comportarci nelle società globali. L'educazione alla *cura* della nostra meravigliosa *casa comune*, il Creato, può essere configurata come un affidamento filiale, fraterno: la terra è «una madre bella che ci accoglie fra le sue braccia». Nondimeno, alla diffusa preoccupazione per la custodia dell'ambiente naturale, oggi la Chiesa è chiamata a rispondere nel profondo delle scelte dottri-

nali e pastorali. Quando, infatti, «il cuore è veramente aperto a una comunione universale, niente e nessuno è escluso da tale fraternità».

Papa Francesco è chiaro quando con vigore afferma che «alla politica e alle varie associazioni compete uno sforzo di formazione delle coscienze. Compete anche alla Chiesa. Tutte le comunità cristiane hanno un ruolo importante da compiere in questa educazione. Spero altresì che nei nostri seminari e nelle case religiose di formazione si educi ad una austerità responsabile, alla contemplazione riconoscente del mondo, alla cura per la fragilità dei poveri e dell'ambiente». La *conversione interiore* tanto invocata dal Santo Padre si concretizza sul piano delle scelte politiche e legislative, sui modelli formativi proposti e sulla progettazione educativa *sostenibile* e sempre più *inclusiva* nei confronti delle persone più fragili e disagiate. Tutti noi, infatti, siamo chiamati a vivere *l'ecologia in-*

tegrale, assumendoci responsabilità ed impegno, ciascuno in rapporto alla propria condizione sociale e professionale, contribuendo con creatività a fronteggiare quei drammatici eventi che purtroppo l'attuale panorama politico ci costringe a subire quotidianamente: basti pensare alla 'follia' della guerra in Ucraina!

Papa Francesco ci ricorda che «in seno alla società fiorisce una innumerevole varietà di associazioni che intervengono a favore del bene comune, difendendo l'ambiente naturale e urbano». Un «buon educatore punta all'*essenziale*, non si perde nei dettagli, ma vuole trasmettere ciò che veramente conta perché il figlio o l'allievo trovi il senso e la gioia di vivere».

In tutto questo il Santo Padre ci guida con docilità, ma fermezza, per ricondurci a quell'*essenziale* verità della fede cristiana che è l'amore e la misericordia verso il *prossimo*! Accanto al bene individuale vi è infatti



quel bene che è legato al vivere sociale delle persone: è il *bene comune* che costituisce la vita delle comunità.

Volere il bene comune significa comportarsi secondo *giustizia* e *carità*, ci ricorda la dottrina sociale della Chiesa. E la Chiesa, pur non avendo competenze specifiche per offrire soluzioni globali al problema ambientale, può contribuire – attraverso la sua opera evangelizzatrice – a formare coscienze credenti sensibili al problema ecologico per garantire alle generazioni future un mondo realmente *sostenibile* e *solidale*.

UNA FRATERNITÀ CHE SI FA IN OPERE

In continuità con il magistero sociale, il Santo Padre richiama il compito di mobilitare un processo di riforma missionaria ancora da compiere e l'esigenza di entrare in dialogo con tutti in rapporto al bene della nostra *Terra-Patria*.

Camminare sulle strade dell'umanità di ogni tempo è la missione della Chiesa, esaminando «la conformità o difformità con le linee dell'insegnamento e sulla sua vocazione terrena e insieme trascendente: per orientare, quindi, il comportamento cristiano» al dialogo con gli altri e con Dio stesso. «Non si tratta tanto di parlare di idee», ma è una *fraternità* che si fa in opere, all'insegna di un'umanità fondata sulla comune *responsabilità* verso un mondo aperto al dialogo e in continuo cambiamento. «La capacità di riflessione, il ragionamento, la creatività, l'interpretazione, l'elaborazione artistica ed altre capacità originali mostrano una singolarità dell'essere umano» che è il primo e l'ultimo *protagonista della Creazione* con cui affrontare le gravi emergenze ambientali.

Occorre, dunque, unire le forze di tutta l'umanità perchè la *conversione ecologica* – che è anche una *conversione comunitaria* – richiede un cambiamento profondo che duri nel tempo: «ai problemi sociali si risponde con reti comunitarie, non con la mera somma di beni individuali».

Alcune tra le parole chiave del documento pontificio possono essere richiamate per indicare la preziosità ed il valore di un'ecologia umana integrale:

1. *Dialogo*, autentico e competente: nessuno è escluso e le comunità cristiane devono tendere ad un ecumenismo nel tempo, nello spazio ed esistenziale;

2. *Ecologia integrale*: ricerca di un'armonia del Creato e di un vero sviluppo come miglioramento della qualità della vita umana e sociale;

3. *Condivisione fraterna* con tutti i popoli del mondo;

4. *Responsabilità* per la vita: il pianeta come *casa comune* per sradicare le cause della povertà e della fame;

5. *Educazione* come libertà e dono per il discernimento personale e comunitario, intragenerazionale e intergenerazionale.

La fede nella Creazione della Chiesa è infatti parte integrante dell'azione messianica di Cristo. Per tale ragione, «lo sviluppo umano integrale è strettamente collegato ai doveri derivanti dal rapporto dell'uomo con l'ambiente naturale, considerato come un dono di Dio a tutti, il cui uso comporta una comune responsabilità verso l'umanità intera, in special modo verso i poveri e le generazioni future».

A noi, allora, il compito di *coltivare* e *custodire* con *responsabilità* questa alleanza tra ambiente naturale, creature e con Dio, giorno dopo giorno, nella nostra quotidianità per il bene nostro, del nostro prossimo e del nostro pianeta!



8 DICEMBRE 2022

La solennità dell'Immacolata, è stata quest'anno particolarmente impreziosita dalla presenza ed animazione musicale del coro Grigna dell'Associazione Nazionale Alpini sezione di Lecco.

Durante la celebrazione eucaristica delle ore 11.30 il direttore M° Riccardo Invernizzi, ha voluto proporre brani della tradizione alpina che ben si inserissero nel contesto liturgico: l'invocazione a Maria (Ave Maria) l'implorazione perchè cessi la guerra (Ai preat), il desiderio quasi naturale della preghiera a Maria (Maria lassù), ed infine, il ricordo per chi, come dicono gli alpini, è "andato avanti" (Signore delle cime).



26 FEBBRAIO 2023

Durante la celebrazione eucaristica delle ore 11.30 i coniugi Figini Paolo e Cortesi Giuseppina hanno ricordato il 55° anniversario del loro matrimonio; una bella testimonianza nella incertezza affettiva che oggi la società vive.

Il Gruppo Alpini di Vercurago - San Girolamo, ha voluto ricordare i propri defunti, dopo un lungo periodo di impossibilità a vivere momenti di con-

vivialità. La loro presenza associativa ha richiamato i valori forse oggi un po' tralasciati, dell'aiuto, dell'attenzione e solidarietà.

5 MARZO 2023

La Pro Loco di Vercurago ha voluto, con la presenza anche del Sindaco, vivere il momento liturgico di ringraziamento al Signore per la ripresa dell'attività associativa, dopo il prolungato blocco. Anche questa presenza, ha richiamato ai fedeli l'importanza di uscire dal cerchio del proprio "orticello domestico" per mettere a disposizione energie a favore del bene della comunità locale

Mentre ringraziamo queste presenze, auspichiamo che anche altre realtà possano condividere il momento celebrativo domenicale qui in Santuario.

SETTIMANA della CULTURA

Nella Città di Tutti

15-23 aprile 2023

TUTTI GLI EVENTI www.colloquies.it

VISITA GUIDATA - INCONTRO - ESPOSIZIONE

DA SABATO 15 A DOMENICA 23 APRILE

dalle ore 15:30 alle 17:30

ORDINE ERIERO REGOLARI SOMASCHI

Lettere di San Girolamo Emiliani

VERCURAGO
Casa Madre dei Padri Somaschi
Ingresso da Via Fredda, 4

Dall'archivio della Casa Madre di Somasca vengono presentate le Lettere di San Girolamo Emiliani, fondatore dei Padri Somaschi. Insieme a questi preziosi scritti saranno anche esposti documenti della seconda metà del 1500 (registro dei battesimi, dei matrimoni, dei defunti...): un patrimonio storico da scoprire.

Padre Maurizio Brioli
mbrioli@gmail.com
www.santuariosingirolamo.org/



INDULGENZA SCALA SANTA

Riportiamo il testo in italiano del decreto della Penitenzeria apostolica riguardo all'acquisto dell'indulgenza per i devoti che salgono la Scala Santa.

9 febbraio 2023

La Penitenzeria Apostolica, su incarico del Ss.mo Papa Francesco, volentieri concede la Indulgenza plenaria sotto le consuete condizioni (confessione sacramentale, comunione eucaristica e preghiera secondo le intenzioni del medesimo Sommo Pontefice), ai fedeli veramente pentiti e spinti dalla carità; Indulgenza da lucrarsi nei venerdì di qualsiasi mese nel Santuario di S. Girolamo Emiliani, e che potranno applicare anche in suffragio delle anime del Purgatorio, quante volte là per devozione a gruppi andranno in pellegrinaggio, e ogni giorno, quando la predetta Scala, come sopra è indicato, saliranno in ginocchio pregando in modo pio e meditando la Passione di Nostro Signore Gesù Cristo.

Che se qualcuno per impedimento fisico non potesse fare questo pio esercizio, potrà allo stesso modo acquistare la Indulgenza plenaria, ugualmente meditando la Passione del Signore e per cinque volte recitando un Pater, Ave e Gloria vicino alla medesima Scala.

Il presente decreto è valido per sette anni.

Nonostante qualsiasi cosa in contrario.



ASSEMBLEA DEI RELIGIOSI SOMASCHI

Nei giorni 23-25 gennaio 2023, a Somasca nel Centro di Spiritualità si è tenuta l'assemblea dei religiosi della Provincia d'Italia. Nel primo giorno il prof. don Ezio Risatti SDB, fondatore e preside emerito dell'Istituto Universitario Salesiano Torino Rebaudengo, ha tenuto una conferenza dal titolo "Insieme nel trascorrere degli anni", alla quale ha fatto seguito un lavoro di gruppo dei religiosi partecipanti.

Nel secondo giorno il prof. Don Sergio Ubiali, professore ordinario docente di teologia sistematica alla Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale, ha tenuto una conferenza dal titolo "La regola e la vita", anch'essa seguita da un lavoro di gruppo. La mattinata di mercoledì 25 l'Assemblea ha ascoltato e condiviso il Padre provinciale che ha presentato la situazione della Provincia. Hanno preso parte all'assemblea più di trenta religiosi, in un clima di fraternità e di gioia di ritrovarsi insieme.



ORDINAZIONI DIACONALI

Domenica 26 gennaio 2023, alle ore 17.00, nella Cattedrale di Rrëshen (Albania), è stato ordinato diacono il nostro confratello don Umberto Boero.

Vescovo ordinante è stato mons. Gjergj Meta, vescovo di Rrëshen; alla solenne Concelebrazione Eucaristica hanno concelebrato il Preposito provinciale p. Walter Persico e i religiosi della Comunità. Numerosi i fedeli presenti, accanto ai genitori di don Umberto e a molti giovani della scuola che i padri gestiscono in Albania i quali hanno poi festeggiato il neodiacono.

A lui auguriamo ogni bene nel Signore perché lo custodisca sempre nel suo amore e nella sua grazia



Domenica, 12 febbraio 2023, nella chiesa parrocchiale San Girolamo Emiliani di Roma-Morena, durante una solenne Concelebrazione eucaristica, Don Julian Chigozirim Onuegbu ha ricevuto l'Ordine del Diaconato. Vescovo ordinante è stato mons. Riccardo Lamba vescovo ausiliare di Roma.

Hanno concelebrato: il Preposito generale p. José Antonio Nieto Sepúlveda, il Preposito provinciale d'Italia padre Walter Persico, i padri della parrocchia e altri religiosi di tutta la Provincia presenti per il raduno dei superiori ad Albano. Numerosi anche i compagni e gli amici di don Julian che hanno vissuto con lui questo solenne momento di grazia. Preghiamo il Signore che lo mantenga nel servizio dei fratelli.





PADRE FRANCESCO GAZZERA

18 giugno 1932
20 dicembre 2022

È deceduto, il 20 dicembre 2022, nella casa di Narzole, dove era presente dal 2019 per affrontare degnamente, nel clima molto ospitale della comunità, i suoi ultimi anni. Uomo di relazioni miti e di attenzioni fraterne padre Francesco lo è sempre stato, meritandosi sicuramente un non richiesto contraccambio, adeguato per la parte finale della sua corsa, in cui ha consumato tutte le energie di bene che aveva e “ha conservato la fede in attesa della corona di giustizia”. Nato il 29 giugno 1932 a Dogliani (CN), paese del presidente Einaudi, ha seguito il percorso previsto in epoche di regolarità formativa: seminario minore a Cherasco, noviziato (sotto la guida di padre Cesare Tagliaferro) e Professione temporanea a Somasca il 26 dicembre 1948, studi liceali-filosofici (1948-1952), a Corbetta per tre anni e a Camino Monferrato (AL) per un anno. Dopo i due anni di pratica a Cherasco va a Roma per i quattro anni di studi teologici. Riceve il Presbiterato il 13 luglio 1958, nella Basilica di Sant’Alessio, da Mons. Luigi Traglia. Nel primo numero di Vita somasca, nel 1958, padre Francesco è ritratto nel gruppo dei sei ordinati, insieme al vescovo. Dopo un anno di allenamento in Italia, nel 1959 padre Francesco viene mandato - e ci va volentieri - in Centroamerica. In una testimonianza resa nel 1996 (per i 75 anni di presenza somasca in Salvador) padre Francesco ha scritto: “Pur non essendo stata la mia formazione strettamente missionaria, intuivo che in America latina si poteva ancora meglio che in Italia vivere secondo il carisma del nostro santo”. E accennando all’esperienza in una parrocchia somasca periferica del Salvador, Santa Anita, aggiunge che il lavoro nella scuola annessa alla parrocchia “era molto bello e in piena armonia con il personale laico”, perché “si lavorava con giovanile entusiasmo sia in parrocchia che in scuola dando vita a varie iniziative specialmente per ragazzi e giovani”. Passa poi nel Guatemala per breve tempo e nel 1962 raggiunge il Messico operando in seminario, prima a Ixtacala e poi a San Rafael di Tlalnepantla dove “regnava l’entusiasmo per il clima sereno e per l’impegno comune nella formazione spirituale e umana dei seminaristi”. L’esperienza missionaria finisce nel 1966, con dispiacere per lui (perché “qualcosa ho dato e molto più ho ricevuto”); e in Italia padre Francesco inizia un giro di obbedienze che gli fa percorrere tutta la penisola: Torino (in tre diversi periodi), Villa San Giovanni (1967- 1975), Rapallo chiesa San Francesco (in due momenti diversi), Genova (parroco alla Maddalena per dieci anni, fino al 1988), Cherasco (undici anni di superiore, fino alla chiusura della casa nel 2001) e poi San Mauro Torinese, e infine Narzole, dove era già stato per un anno a inizio millennio. I funerali di padre Francesco si sono svolti il 22 dicembre 2022, a Dogliani, nel cui cimitero riposano le spoglie.



PADRE SECONDO BRUNELLI

2 novembre 1937
17 gennaio 2023

È deceduto, improvvisamente, il 17 gennaio 2023 a Venezia-Mestre. Ultimo di sette figli, in una famiglia che è vissuta nelle terre del delta del Po e nel milanese, è nato il 2 novembre 1937 ad Ariano Polesine (RO). È a Corbetta per le medie e il secondo anno di ginnasio (e a Somasca per l’anno precedente). Religioso nel 1955 - in un gruppo ferrato di compagni - compie gli otto anni complessivi di liceo classico e filosofia-teologia a Camino Monferrato (AL) e a Roma, intervallati dal periodo di pratica a Corbetta, dal 1959 al 1961, anno in cui emette anche la Professione solenne. Ordinato sacerdote da Mons Ferro (somasco) nella Basilica di Sant’Alessio a Roma, il 13 marzo 1965, inizia il primo giro di servizio tra Lombardia e Veneto, per approdare nel 1972 a Bellinzona (in Svizzera). Vi rimane fino al 1981 e ricomincia poi il tour tra Treviso, Milano e Como dove è direttore dell’Istituto Annunciata dal 1986 al 1990. È ancora a Treviso, al santuario di Santa Maria Maggiore; si stabilisce poi a Corbetta, insegnandovi lettere e religione dal 1995 al 2010 e rimanendovi

fino al 2013. Ritorna alla parrocchia di Mestre, inizio della seconda tappa del lavoro di 45 anni prima, per l'ultimo decennio di vita e di impegno di mente e di cuore. Educatore e docente senza risparmio di forze e di entusiasmo, rimpianto dai tanti alunni da lui cresciuti, è stato conosciuto e molto apprezzato sul versante interno per i suoi lavori di ricerca storica, di interpretazione di dati e di ipotesi di studio e anche per la laboriosa sistemazione del materiale di archivio delle case in cui è vissuto.

Proverbiale è stata la sua insistente e motivata difesa della paternità della prima Vita di san Girolamo, scritta appena dopo la morte del Santo e sempre attribuita ad un Anonimo che lui ha rivendicato scientificamente essere Marco Contarini, appartenente a una delle famiglie veneziane guadagnate alla riforma della Chiesa cattolica del '500. Uomo di intelligente umorismo, di virtù artistiche di non poco conto, di acceso dibattito e dialogo, padre Secondo ha interpretato con coerenza la vocazione assegnatagli dal suo nome: in Congregazione non ha mai rincorso i primi posti nelle liste e nei proclami né si è lasciato trascinare dalla smania del protagonismo a buon mercato. Così, il 20 gennaio a Somasca, con la lucidità dell'amico e del compagno di vita, lo ha salutato, padre Erminio Galbiati nel sigillo dell'omelia della messa funebre finale.

Di altro tenore è il suo "primo seggio" in famiglia. In un foglio-testamento del 2013 ha testimoniato: "Lascio il mio cuore alla Congregazione; e, se guarito, dedicherò tempo e forze per continuare ad amarla e servirla". Sempre il 20 gennaio, al mattino, si sono tenuti i funerali nella parrocchia somasca di Mestre, con numerosa partecipazione di fedeli, che hanno condiviso la felice rassegna di padre Ottavio Bolis, parroco a Mestre fino a pochi anni fa, circa i talenti di padre Secondo, spesi in Congregazione come educatore, insegnante, ricercatore, omileta e confessore.

I resti di padre Secondo sono al cimitero della Valletta a Somasca.



PADRE MARCELLO LOSIO

11 novembre 1933
8 febbraio 2023

Il giorno 8 febbraio, solennità di San Girolamo Emiliani, a Teià (Spagna) è morto il nostro caro padre Marcello Losio. Era nato a Canneto Pavese (PV) l'11 novembre del 1933. Ha emesso la sua professione nell'ordine somasco nel 1984 e ordinato sacerdote il 2 maggio 1987. Le sue esequie sono state celebrate nella comunità somasca di Teià, dove era destinato in questi ultimi anni; le sue ceneri sono state traslate ad Aranjuez, secondo le sue ultime volontà.

Padre Marcello ha passato 44 anni (dal 1961 al 2005) nel Colegio Apostol Santiago di Aranjuez, dove ha instaurato teneri legami di amicizia con tante persone, prima come insegnante e poi come religioso. Fu un pioniere del progetto educativo somasco in questa nostra scuola e si è reso presente per migliaia di giovani (oggi nonni e genitori!), sia nella realizzazione di molteplici attività e responsabilità, sia come figura importante di sacerdote somasco.

Ad Aranjuez si sono celebrati diversi eventi per il suo addio. L'esposizione delle sue ceneri e la veglia di preghiera si sono svolte venerdì 17 febbraio. Sabato 18 febbraio, alle 11:30, è stata celebrata un'Eucaristia nella palestra del Colegio Apóstol Santiago, come congedo e ringraziamento, per il dono della sua vita, la sua testimonianza. Era anche sua volontà che questa celebrazione fosse accompagnata da un *coro rociero* (coro "flamenco" che caratterizza i devoti alla Vergine del Rocío). Infine, le ceneri furono trasferite nel pantheon della comunità religiosa nel cimitero di Santa Isabel.

Sono tantissime le persone che, in un modo o nell'altro, particolarmente unite e grate a padre Marcello, sono state presenti in questi giorni, di persona o attraverso i social, per esprimere la loro riconoscenza alle nostre comunità. San Girolamo Emiliani e ora padre Marcello preghino per noi e ci benedicano.

E che la Virgen del Rocío si prenda cura di tutti noi!

Vieni da me.
Ascoltami.
Vieni da me.
Abbracciami.
Se Tu lo vuoi
Che sono disposto
ad amarti senza fine.
Vieni da me.
Vieni con la tua luce.
E' un viaggio eterno.
Io sorriderò.
Se Tu lo vuoi.

(dalla canzone
"Ven a mí" di Andrea
e Matteo Bocelli)

I nostri defunti



Maria Colombo
28 giugno 2022



Jole Biava
28 ottobre 2022



Paola Ravasio
2 dicembre 2022



Lidia Locatelli
28 dicembre 2022



Renata Boschi
3 gennaio 2023



Elena Ducci
6 gennaio 2023



Luigina Bertuletti
15 gennaio 2023



Lorenzo Lozza
17 gennaio 2023



Claudio Milani
28 gennaio 2023



Anacleto Valsecchi
19 febbraio 2023

IL TUO AIUTO PER I LAVORI DI RESTAURO DEL COMPLESSO DI SAN GIROLAMO

OFFERTA PRESSO IL SANTUARIO

BOLLETTINO POSTALE ACCLUSO

causale: RESTAURO CAPPELLE DI SAN GIROLAMO

BONIFICO BANCARIO

CCB Intestato a

Provincia Lombarda dell'Ordine dei Chierici Regolari Somaschi

BANCA INTESA – Sede Milano – piazza Ferrari

IBAN IT 37 S 03069 09606 10000144822

causale: COMPLESSO DI SAN GIROLAMO A SOMASCA - RESTAURO



Per grazia ricevuta

Giulio Frigerio di Belledo, paesello presso Lecco, di anni 21 soffriva di epilessia. Era, a sentire lui, un vero giovane infelice. Non potendo trovare rimedio al suo male presso nessun medico, gli fu suggerito di recarsi al Santuario di San Girolamo in Somasca. Con lieto animo mise in esecuzione il consiglio suggeritogli. Si recò e pregò con grande fiducia il Taumaturgo. Fece la scala santa, indossò l'abito del Santo e aggiunse una novena a San Girolamo.

Il 12 novembre ritornò al Santuario per ringraziare San Girolamo della guarigione accordatagli. Ed oh! con quanto entusiasmo raccontava la grazia ricevuta da San Girolamo ai devoti che si trovavano al Santuario.

Se Giulio Frigerio è grato a San Girolamo per avergli tolto il male dell'epilessia, molto più grata gli è Rachele Bonfanti di 30 anni nata ad Imbersago.

La poveretta era stata rinchiusa nel manicomio di Como. Intanto la famiglia, graziata già da San Girolamo, non cessava di effondere preghiere al Santo affinché venisse anche in questa triste congiuntura in suo soccorso.

San Girolamo ascoltò le preghiere della desolata famiglia di Rachele e concesse a questa la salute.

Gratissima di tanto dono, Rachele e la famiglia ringraziarono San Girolamo offrendo al Santo una tavella votiva. Ciò avvenne il giorno 10 dicembre 1922.

Da Valgrehentino (...), il signor Stefano Sabbadini di Giacomo, per voto fatto al San Girolamo, tutti gli anni si recava al Santuario. La ragione del voto è che egli fu salvo della vita mercé la protezione di San Girolamo. Trovavasi, ci raccontò il Sabbadini, sul colle Zugno (Trentino) soldato, quando il 4 luglio 1916, gli scoppiò una bomba incendiaria che gli bruciò tutti gli abiti. Tra le carte bruciate teneva un'immagine di San Girolamo che sua madre, devotissima del Santo, gli aveva dato, con la raccomandazione che lo pregasse per la sua salvezza spirituale e corporale. Ed ecco il prodigio! Egli rimase incolume con l'immagine del Santo. Ritornato a casa, portò con sé la cara immagine del suo *salvatore* come egli la chiama e che conserva gelosamente.

Manzoni Antonietta di Carlo, dimorante a Cremeno Valsassina, era una giovane veramente infelice, perché soffriva di malcaduco (epilessia). La madre impensierita della infelicità della figlia, ricorse oltre al sanitario locale anche di altri e di grido. Ma fu tutto invano.

Le fu suggerito di ricorrere a San Girolamo; essa con fede viva si rivolse al gran Taumaturgo; fece la scala santa ed altre devozioni. I giorni passavano e il male non tendeva punto a cessare. Ma la madre aveva gran fede in San Girolamo; essa sperava e sperava sempre. E la sua speranza non rimase delusa, perché, ci raccontò, oggi mia figlia è guarita e grazie vive, vivissime, siano rese a San Girolamo Emiliani.

Anche Pozzi Attilio di Maggianico è grato a San Girolamo per averlo guarito da grave male. E' guarito, ha raccontato, per l'acqua di San Girolamo. Il giorno 23 febbraio si recò al Santuario per ringraziare il Santo della grazia fattagli e promettergli riconoscenza imperitura.

Il Santuario di San Girolamo, in particolare la chiesa della Valletta, è sempre stato un luogo di pellegrinaggio per chiedere grazie per l'intercessione del nostro santo. Numerosi sono gli ex-voto presenti nella cappella delle benedizioni, segno di grande devozione e di grande fede.

Certi che san Girolamo ancora opera, nell'attesa di poter pubblicare nuove testimonianze, dagli archivi del Bollettino del Santuario (n. 103 e 104 del 1923) riportiamo alcuni episodi di guarigione avvenuti per sua intercessione.



*ROMA - BASILICA SS. BONIFACIO E ALESSIO ALL'AVENTINO
STEMMA ONUS MEUM LEVE - AFFRESCO*

Il Santuario di San Girolamo Emiliani
23808 Somasca di Vercurago (LC)

tel. 0341 420272 - fax 0341 423621
santuario@somaschi.org
www.santuariosangirolamo.org



In caso di mancato recapito si restituisca al mittente che si impegna a pagare la relativa tassa
Finito di stampare: MARZO 2023